

Sotto il campanile

Domenica 30 Marzo 2025



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

IV DOMENICA DI QUARESIMA
“Io credo Signore!” (Gv 9, 38)
30 Marzo 2025– Foglio n. 294

“Il Signore è in mezzo a noi sì o no?” (Es 17, 7). È la domanda che gli Israeliti fecero a Mosè, con la quale misero alla prova il Signore, quando si trovarono senza acqua nell'arsura del deserto. Avevano visto la sua potenza liberarli dall'Egitto, aprire una strada nel mare per farli passare all'asciutto, sfamarli con le quaglie e la manna venuti dal cielo, eppure in quel momento ebbero paura e dubitarono. La stessa domanda risuona di continuo nella storia e sorge spontanea in noi ogniqualvolta ci troviamo nel bisogno e non vediamo l'intervento di Dio. La fede vacilla. Ci pare di essere stati dimenticati, lasciati soli, abbandonati. Come se Dio non ci fosse o non esistesse. Che cosa ci impedisce di vederlo?



Un giorno Gesù, “passando, vide un uomo cieco dalla nascita”. Preso dalla compassione, si fermò e gli restituì la vista (Gv 9, 1-38b). Molti dei presenti non accettarono l'evidenza dei fatti. Qualcuno dubitò che si trattasse della stessa persona, altri rifiutarono perché la guarigione era avvenuta in giorno di sabato, altri ancora non si sibilanciarono per paura delle conseguenze che potevano derivare dai Farisei. Tutti, in fondo, non si misero in discussione, non si arresero a ciò che era avvenuto sotto i loro occhi. Avevano racchiuso Dio in ristretti schemi mentali. La libertà del suo operare non entrava nel loro sguardo miope e angusto. Il cieco nato, invece, non fece altro che lasciarsi fare da Gesù. Si fidò, credette, l'Amore trasformò la sua vita, la rese nuova. Fu una rinascita.

“Il Signore è in mezzo a noi oggi, sì o no?”. Credo proprio di sì. Ci viene incontro nel silenzio di tante voci e infiniti volti. Ci parla. Ci indica la strada della speranza per ricevere il dono di una vita felice e vedere il mondo rifiorire in una primavera di fratellanza, giustizia, pace, libertà. Ho sentito parlare di Lorenzo Cuneo (1970-1998), un giovane romano, scout, volontario della Caritas. Perse la vita travolto da un camion, mentre prestava soccorso a un automobilista in difficoltà sull'autostrada A1 il 23 Ottobre 1998. Aveva 28 anni. Adesso è “servo di Dio”. Era il classico bravo ragazzo del quartiere “La Caffarella”, capace con i suoi gesti di carità nascosta e spesso “anonima” di farsi amare da tutti. Aveva istituito il “giro del giovedì” nelle stazioni ferroviarie – di Termini in particolare – per dare conforto ai senzatetto. Teneva un taccuino, dove segnava tutto quello che vedeva. Sapeva ascoltare e farsi carico delle storie dei più disperati, gente ai margini, scartata e dimenticata. Prestò assistenza come volontario ai profughi della Bosnia, ai poveri dell'Ucraina, alle popolazioni della Romania, dove promosse la ristrutturazione di un ospedale per bambini malati di Aids. Lottò contro il degrado urbano, difese le aree verdi del suo pezzo di città, fu protagonista di molte battaglie e azioni di solidarietà. Una vita breve e intensa. Un testimone del Vangelo. Dal cuore d'oro. In lui Dio si è fatto samaritano sulle strade del mondo. Papa Francesco ha lasciato il Gemelli per tornare “a casa”. Una notizia tanto attesa. Sono contento e ringrazio il Signore anche se so che la convalescenza sarà lunga e la malattia potrà lasciare strascichi sul suo corpo debilitato. Però il Papa è tornato ed è ciò che conta. In queste settimane ho sentito l'assenza della sua voce, mentre il mondo come un pendolo impazzito oscillava tra il desiderio della pace, per quanto ingiusta possa profilarsi, e l'aggressività di chi sembra voler monetizzare tutto, pretendendo di trattare l'universo come un magazzino, dove ogni cosa è in vendita e comanda chi ha il portafoglio più gonfio. Mi è mancato come testimone degli ultimi, degli abusati, dei migranti, dei poveracci rifiutati come spazzatura dalla “più grande deportazione di massa della storia”. Frasi semplici le sue, capaci di abbracciare sofferenze enormi e tenere viva la speranza in Dio, che non abbandona l'umanità, nemmeno nei momenti in cui il buio sembra una condanna definitiva e non esista alcuna persona al mondo in grado di

disegnare un'ipotesi, fosse anche uno scarabocchio, di futuro. Avevo nostalgia dei suoi richiami ad essere esploratori, uomini e donne di frontiera, che non temono di affrontare i luoghi di confine o infestati, dove il seme evangelico fatica a farsi strada, nelle periferie urbane ed esistenziali, nei paesini di campagna, nei quartieri sonnolenti e chic e in quelli violenti.

“Due strade divergono in un bosco – recita una suggestiva poesia di Robert Lee Frost, celebre drammaturgo statunitense del Novecento – ed io presi quella meno battuta. E questo ha fatto tutta la differenza”. Francesco è uno di questi. Non si è mai sottratto alle sfide della storia, anche col rischio di avventurarsi su “strade non battute”. In lui “un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo” (Lc 7, 16). Sono consapevole che il Papa è un uomo come tutti, ma so anche per certo che a guidare la Chiesa è una forza d'Amore immensamente più grande di quanto la sua fragilità possa garantire e regalare. Basta accendere il cuore con la preghiera, la scala che avvicina la terra al cielo, la scuola per imparare a ragionare come Dio, l'alfabeto del cuore.

LA PASSEGGIATA SPAZIALE

L'avventura straordinaria del russo Aleksej Leonov ha mostrato che la luce può riempire l'oscurità. Sessant'anni fa l'essere umano passeggiò per la prima volta nello spazio. La mattina del 18 marzo 1965 Aleksej Leonov, a bordo della Voschod 2, uscì nel vuoto cosmico unicamente protetto dalla tuta spaziale.

“Quello che mi colpì di più fu il silenzio. Era un grande silenzio, diverso da qualsiasi avessi mai incontrato sulla Terra, così vasto e profondo che iniziai a sentire il mio stesso corpo: il battito del cuore, il pulsare dei vasi sanguigni, persino il fruscio dei muscoli che si muovevano l'uno sull'altro sembrava udibile. C'erano più stelle nel cielo di quanto mi aspettassi. Il cielo era di un nero profondo, eppure allo stesso tempo brillante di luce solare”. Si era in piena guerra fredda e lo spazio era il luogo per dimostrare la superiorità tecnologica e scientifica dei rispettivi sistemi. Dopo il volo di Gagarin nel 1961, la prima passeggiata spaziale rappresentava un altro traguardo fondamentale. Il momento clou avvenne 90 minuti dopo il decollo, alle 8 e 34 minuti, quando Leonov, legato a una corda lunga 5,35 metri, uscì dall'abitacolo facendo entrare il suo nome nei libri di storia. “Quando mi voltai a guardare la Terra, capii che la mia vita non sarebbe mai più stata la stessa”. La durata complessiva dell'attività extraveicolare fu di 12 minuti e 9 secondi. Se l'uscita fu facile, non altrettanto il rientro, complicato dalla tuta che si era gonfiata come un pallone. Leonov dovette sfiatare parte dell'ossigeno per ridurne l'ingombro, rischiando però una embolia.

Lo stupore fu più grande della paura: “In quei minuti mi sentii come un gabbiano con le ali dispiegate, che si staglia in alto. Ero pienamente concentrato, con il sangue freddo e, relativamente, non eccitato. Ma la vista fu straordinaria: le stelle non brillavano, era tutto fermo, tranne la Terra”. “L'umanità intera aveva compiuto un passo al di là del suo pianeta – disse in seguito –. Ero solo il tramite di un sogno collettivo”. Leonov, pittore dilettante, non mancò di fare un commento artistico: “La Terra era assolutamente rotonda. Credo di non aver mai saputo cosa significasse la parola rotonda finché non ho visto la Terra dallo spazio”. Soleva dire che solo quando si è lassù si percepisce la grandezza di ciò che ci circonda.

Oggi la corsa allo spazio è ripresa, con nuovi orizzonti e identiche questioni geopolitiche. L'avventura di quei primi tempi è ancora in grado di parlare al nostro cuore? Silenzio, consapevolezza, bellezza, perfezione, meraviglia, contemplazione. Benché siano passati sei decenni e immagini più spettacolari ci abbiano toccato, le semplici parole del racconto di Leonov ci fanno ancora pensare e sognare. L'aiuola che ci fa tanto feroci, come scrisse Dante, potrebbe sicuramente essere quel diverso giardino evocato in Genesi se solo dedicassimo più tempo alla meraviglia a cui siamo esposti ogni notte. Una meraviglia che educa al Meraviglioso che ce la dona, al Meraviglioso che l'altro da noi segretamente nasconde. La passeggiata di Leonov ci invita a nuovamente passeggiare in qualche silenzio, contemplare l'armonia di cui siamo circondati, i punti fissi di luce laddove distrattamente vediamo solo nero.

Leonov fu scelto dalla rigida nomenclatura sovietica perché sapeva rischiare, aveva coraggio e perizia, desiderio e fermezza. Pur sacrificabile, scelse di esserlo. Per portare l'umanità un passo oltre il suo confine.

Un buon esempio in tempi in cui sentiamo il bisogno di donne e uomini che costruiscano speranza rischiando se stessi. (Luca Peyron, Avvenire, 19 Marzo 2025)

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

IV DOMENICA DI QUARESIMA 30 Marzo 2025

A Messa con il latte per la Caritas

PASTO POVERO: si lascia l'equivalente di un pranzo/cena per i poveri e si ritira per una volta il loro pasto

Ore 15.00-17.30: iscrizioni all' "oratorio pasqualino" nella segreteria dell'Oratorio

Ore 15.30: BATTESIMO di Cracco Rachele

Ore 18.00: Confessioni adolescenti

QUARESIMA

Mercoledì 02 Aprile:

Quaresimale al Cinema Cristallo di Cesano Boscone: "Generare lavoro, crescere nel lavoro oggi"

Venerdì 04 Aprile, giorno aliturgico (senza S. Messa)

ore 08.00 : Liturgia delle Ore

ore 17.00 : Via Crucis (con i ragazzi e gli adolescenti. Si parte dall'Oratorio)

ore 18.00 : Liturgia delle ore

IN SETTIMANA

Martedì 01 Aprile, ore 21.00: catechesi in preparazione alla Cresima degli adulti

Giovedì 03 Aprile, ore 21.00: Catechiste e genitori interessati al Caseggio

Venerdì 04 Aprile: inizio tre giorni convivenza in oratorio per gli adolescenti

Sabato 05 Aprile,

ore 11.30: BATTESIMO di Pauselli Angelica

ore 16.00: MATRIMONIO di Danesi Daniel e Azzato Veronica con BATTESIMO di Danesi Greta

V DOMENICA DI QUARESIMA 06 Aprile

A Messa con i sughi già pronti per la Caritas

Raccolta contributi di chi ha aderito alla Sottoscrizione della Caritas

Ore 14.30: Pellegrinaggio alla Madonna del Dosso

Giubileo delle famiglie a Treviglio (ore 09.30)

CONFESIONI QUARESIMALI

Martedì 01 Aprile, ore 17.00: primo gruppo ragazzi/e di 5 Elementare

Ogni venerdì dalle ore 16.30 (dopo la Via Crucis) alle ore 18.00 (S. Ambrogio)

Ogni sabato dalle ore 15.30 all'inizio della S. Messa vigiliare (S. Ambrogio e S. Gianna)

SPAZIO COMPITI

Al venerdì alle 16.30 in oratorio ci sono volontari per i l'aiuto scolastico e i compiti (Elementari e Medie)

ULIVO

Invitiamo a non gettare i rami d'ulivo potati, ma a portare in parrocchia per Domenica delle Palme. Vi ringraziamo!

Calendario Liturgico

DOMENICA 30 Marzo IV DI QUARESIMA DEL CIECO	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Gorla Piercarlo</i> <i>Ore 11.15: Soggetto Rita e Roberto</i> <i>Ore 18.00: Ciniero Giuseppe e Caterina</i> <i>Ore 15.30: BATTESIMO di Cracco Rachele</i>
LUNEDÌ 31 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Colombini Enrico</i> <i>Ore 18.00: Schino Pietro e Antonia</i>
MARTEDÌ 1 Aprile <i>Feria</i> <i>Sac., e compagni, martiri</i>	<i>Ore 08.00: Fam. Milani e Ferri</i> <i>Ore 18.00: Polese Lino</i>
MERCOLEDÌ 2 Aprile <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Tiziana e Maria Luisa</i> <i>Ore 18.00: Costantin Luca</i>
GIOVEDÌ 3 Aprile <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Carrara Giovanna e Giulio</i> <i>Ore 18.00: Pettinari Giuseppe e Irene</i>
VENERDÌ 4 Aprile <i>Feria aliturgica</i>	<i>Ore 08.00: Liturgia delle ore</i> <i>Ore 17.00: Via Crucis (coi ragazzi)</i> <i>Ore 18.00: Liturgia delle ore</i>
SABATO 5 Aprile <i>Feria</i>	<i>Ore 17.00: Fam. Brasca e Marzano</i> <i>Ore 18.15: Giulia, Carla e Pietro</i> <i>Ore 11.30: BATTESIMO di Pauselli Angelica</i> <i>Ore 16.00: MATRIMONIO Danesi Daniel e Azzato Veronica</i> <i>e BATTESIMO di Danesi Greta</i>
DOMENICA 6 Aprile V DI QUARESIMA DI LAZZARO	<i>Ore 08.30: Mariani Giovanni</i> <i>Ore 10.00: Locatelli Edoardo</i> <i>Ore 11.15: Fam. Prandoni e Granata</i> <i>Ore 18.00: Fam. Rossi, Cianani e Fontana</i> <i>Ore 12.30: BATTESIMO di Caravella Viola Maria</i>

QUESTA SETTIMANA

con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
CRACCO RACHELE, MEZZATESTA CHRISTIAN,
PLEBANI AZZURRA ALBA, PLEBANI CHRISTIAN
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini,

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>